

Anticipiamo gli esiti di uno studio basato

M.V. 20.03.2010

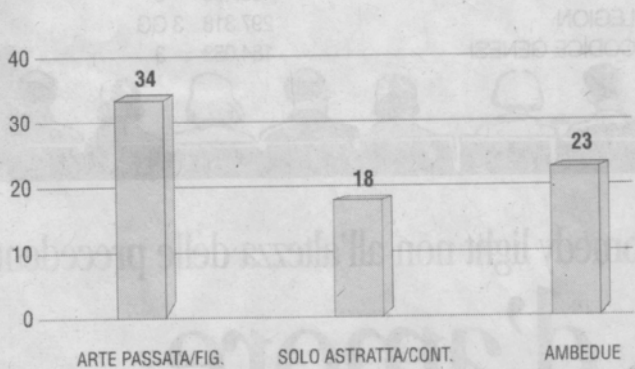
su tremila interviste ai visitatori

# Arte contemporanea, 3 friulani su 4 la snobbano

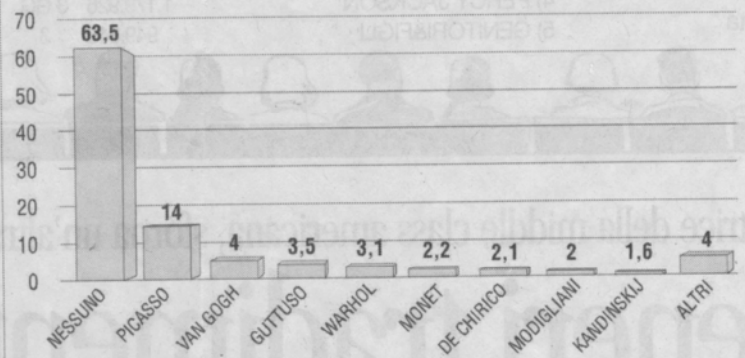
*L'indagine degli atenei del Nordest:*

*si allarga la forbice tra pubblico, ricerca e mercato*

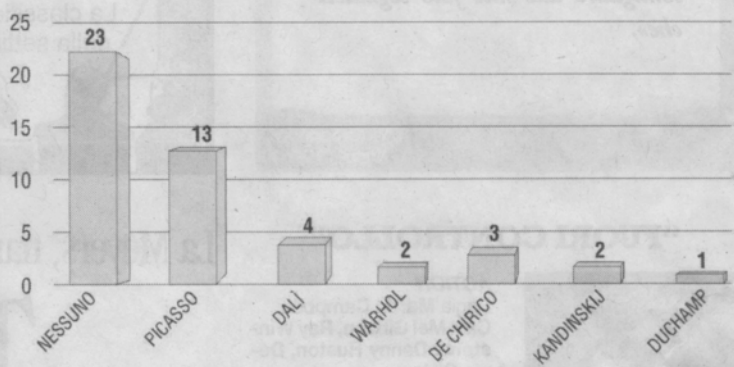
Preferenze per tipi d'arte



Artisti più importanti per la popolazione del Nordest



Artisti più importanti per i visitatori del Nordest



UDINE. Arte contemporanea? Tre quarti del pubblico del Nordest che va per mostre ne sa ben poco, se non addirittura niente. Il restante quarto ha visitato qualche esposizione, ma il contemporaneo viene dimenticato presto e resta sconosciuto ai piú. È uno dei dati piú significativi che possiamo ricavare da *Cultural planning e pubblico dell'arte - L'offerta incontra la domanda?* (Aracne editore).

Il volume, che sarà presentato il 13 aprile a palazzo Antonini, racchiude gli esiti (ben tremila interviste) di un lungo lavoro che gli atenei del Nordest, con in testa Udine, hanno dedicato - assieme all'Università di Parma - al rapporto tra pubblico e arte nella nostra area geografica. Il progetto ha preso avvio nel 2006 ed è stato curato dal professor Raimondo Strassoldo, sociologo della facoltà di Lettere dell'Università friulana. Nella squadra troviamo Danila Bertasio (Università di Parma), Gianugo Cossi (ricercatore a Udine), Claudio Melchior (ricercatore a Udine), Antonino Porrello (Università Iuav di Venezia), Bruno Sanguanini (Verona), Mariosela Tessarolo (Padova), Enrico Tommarchi (Assolab) e Laura Verdi (Padova).

Si tratta degli inizi di un nuovo affascinante percorso di indagine su un mondo dai forti connotati economici e di mercato, perché, se è facile studiare l'offerta di eventi, poco si sa invece della domanda, di quello che la gente pensa e chiede, specialmente in questi ultimi anni ricchi di proposte. Come sempre, i numeri, le tabelle e i grafici si prestano a tante osservazioni e a giudizi favorevoli o contrari, quindi prendiamo il volume per quello che si propone di essere: un'indagine territoriale dal punto di vista sociologico, ma comunque in grado di darci almeno un'idea del visitatore tipo dei luoghi d'arte.

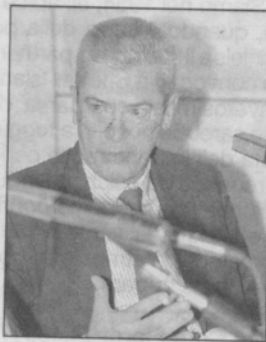
In questo contesto, alcuni dati emergono in modo significativo, come la non conoscenza del fenomeno delle espressioni contemporanee, con poche eccezioni (l'artista piú conosciuto è Picasso, da tempo entrato nella storia) e con un'evidente predilezione

per il passato (basta guardare ai numeri che villa Manin ha fatto recentemente con gli Impressionisti). Secondo l'indagine, le visite - altro dato su cui riflettere - avvengono in maniera abbastanza superficiale, con poco tempo (voluto o concesso) per approfondire la conoscenza di un'opera o di un artista. È un consumare veloce che spesso non lascia traccia

nella conoscenza-coscienza dell'individuo e non lo aiuta a maturare.

Altra questione è la domanda, con quel significativo punto interrogativo nel sottotitolo del libro. La mitica legge della domanda e dell'offerta qui subisce una trasformazione sostanziale: si è creata e sviluppata molto bene un'economia dell'offerta, che, a sua volta, paradossalmente dà vita alla domanda. In questo quadro, il senso stesso della parola *arte* assume nuovi connota-

ti e ruoli piú vicini ai percorsi dell'economia mercantile e turistica, con ultimo anello il mondo della politica e le sue diverse strategie per valorizzare un territorio. Un'economia di mercato che usa l'arte e gli artisti («è una lebbra che ha attecchito con successo in molti altri campi» chiosa con amara ironia Strassoldo) e li proietta in contesti distanti, piú legati all'economia che alla cultura. Percorsi legittimi, ma diversi, un *culture planning*, richiamando ancora il titolo del lavoro degli atenei a Nordest. Ecco un'istantanea del pubblico dell'arte, significativa, ma non completa o definitiva. Dati che vanno ponderati e magari adoperati per migliorare ancor di piú le proposte (piú che le offerte) in nome di un'arte e di una cultura d'alto profilo. E libere.



Il sociologo  
Raimondo Strassoldo

**SOCIOLOGIA**  
Il volume  
sarà presentato  
in aprile a Udine